
Il piacere sessuale è un dono di Dio minacciato dalla pornografia

Autore: Sara Fornaro

Fonte: Città Nuova

Papa Francesco parla di uno dei principali vizi: la lussuria, che minaccia l'amore e si traduce in legami avvelenati che riguardano soprattutto la sessualità.

La bellezza del rapporto sessuale è l'amore: amore del cuore, della mente e del corpo. È un amore puro che si traduce nel donarsi l'uno all'altra. È però **minacciato dalla pornografia, che è il «soddisfacimento senza relazione che può generare forme di dipendenza»**, e dalla cosificazione dell'altro. Nell'udienza del mercoledì, il 17 gennaio [papa Francesco ha continuato l'approfondimento dei vizi e delle virtù, parlando della lussuria](#), il **“secondo demone” dopo la gola**, «che sta sempre accovacciato alla porta del cuore» ed è «una sorta di voracità verso un'altra persona, cioè il legame avvelenato che gli esseri umani intrattengono tra di loro, specialmente nella sfera della sessualità». Papa Francesco non risparmia parole tenere e appassionate per parlare dell'amore, sottolineando che **«nel cristianesimo non c'è una condanna dell'istinto sessuale»**. Tuttavia, aggiunge, «questa dimensione così bella della nostra umanità, la dimensione sessuale, la dimensione dell'amore, non è esente da pericoli». **L'esperienza dell'innamoramento è un mistero che sconvolge la vita delle persone.** «È – commenta il papa – una delle realtà più sorprendenti dell'esistenza. Se non viene inquinato dal vizio, l'innamoramento è uno dei sentimenti più puri. Una persona innamorata diventa generosa, gode nel fare regali, scrive lettere e poesie. Smette di pensare a sé stessa per essere completamente proiettata verso l'altro, è bello questo. E se chiedete a un innamorato: "Per quale motivo tu ami?" non troverà una risposta: per tanti versi il suo è un amore incondizionato, senza nessuna ragione». E pazienza, aggiunge Francesco, **«sequell'amore, tanto potente, è anche un po' ingenuo**: l'innamorato non conosce veramente il volto dell'altro, tende a idealizzarlo, è pronto a pronunciare promesse di cui non coglie subito il peso. Questo giardino dove si moltiplicano meraviglie non è però al riparo del male. Esso **viene deturpato dal demone della lussuria, e questo vizio è particolarmente odioso»** perché devasta le relazioni tra le persone e può trasformare l'amore in una catena che priva l'uomo della libertà. Guardando all'attualità, chiede il papa, **«quante relazioni iniziate nel migliore dei modi si sono poi mutate in relazioni tossiche, di possesso dell'altro, prive di rispetto e del senso del limite?** Sono amori in cui è mancata la **castità: virtù che non va confusa con l'astinenza sessuale** – la castità è più che l'astinenza sessuale –, bensì **va connessa con la volontà di non possedere mai l'altro»**. Perché amare, sottolinea Francesco, vuol dire **«rispettare l'altro, ricercare la sua felicità, coltivare empatia per i suoi sentimenti, disporsi nella conoscenza di un corpo, di una psicologia e di un'anima che non sono i nostri**, e che devono essere contemplati per la bellezza di cui sono portatori. Amare è questo, e l'amore è bello». **La lussuria, invece, avverte il papa, «depreda, rapina, consuma in tutta fretta**, non vuole ascoltare l'altro ma solo il proprio bisogno e il proprio piacere. La lussuria giudica una noia ogni corteggiamento, non cerca quella sintesi tra ragione, pulsione e sentimento che ci aiuterebbe a condurre l'esistenza con saggezza. Il lussurioso cerca solo scorciatoie: non capisce che **la strada dell'amore va percorsa con lentezza**, e questa pazienza, lungi dall'essere sinonimo di noia, permette di rendere felici i nostri rapporti amorosi». Non solo. **La sessualità è uno dei piaceri umani più potenti**, che «coinvolge tutti i sensi, dimora sia nel corpo che nella psiche, e questo è bellissimo, **ma se non è disciplinata con pazienza**, se non è iscritta in una relazione e in una storia dove due individui la trasformano in una danza amorosa, essa **si muta in una catena che priva l'uomo di libertà. Il piacere sessuale, che è un dono di Dio, è minato dalla pornografia**: soddisfacimento senza relazione che può generare forme di dipendenza. Dobbiamo difendere l'amore, l'amore del cuore, della mente, del corpo, amore puro nel donarsi l'uno all'altro. E questa è la bellezza del rapporto sessuale». La battaglia contro la lussuria, contro la “cosificazione” dell'altro,

può essere un'impresa che dura tutta una vita. Però, conclude Francesco, «il premio di questa battaglia è il più importante in assoluto, perché si tratta di **preservare quella bellezza che Dio ha scritto nella sua creazione quando ha immaginato l'amore tra l'uomo e la donna**, che non è per usarsi l'un l'altro, ma per amarsi. Quella bellezza che ci fa credere che costruire una storia insieme è meglio che andare a caccia di avventure – ci sono tanti don Giovanni! –, coltivare tenerezza è meglio che piegarsi al demone del possesso – **il vero amore non possiede, si dona** –, servire è meglio che conquistare. Perché se non c'è l'amore, la vita è triste, è triste solitudine». **Per approfondire:** [La danza dell'amore, Intimità, affettività e sessualità nella coppia](#) di Maria Lubrano Lavadera e Raimondo Scotto [Il mondo sommerso della pornografia](#) di Chiara Rivoiro, Encar Javaloyes, Paolo Rovea _

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it

—